

SANITÀ PIEMONTESE

Verso la manifestazione regionale: dai problemi alle proposte

Territorio:

- I servizi territoriali devono essere al centro della sanità piemontese come risposta ai bisogni di salute non gravi
- Non basta costruire Case e Ospedali della Comunità: occorre il personale necessario a farle funzionare;

Non autosufficienza e RSA:

- I ritardi nell'erogazione dei fondi per la non autosufficienza stanno mettendo in crisi i servizi, con grave danno per le famiglie
- Da aprile 2026 alcuni consorzi hanno smesso di erogare gli assegni di cura e le ASL, anche da più di due anni, non garantiscono a tutti/e gli/le aventi diritto il concorso al costo delle rette in RSA

Carenze di personale:

- Nelle Aziende Piemontesi, Sanitarie e Ospedaliere, mancano quasi 10.000 professionisti/e sanitari tra cui: 800 nella medicina ospedaliera, 450 nella medicina generale, 130 pediatri/e di libera scelta, 6.000 infermieri/e, 2600 tra O.S.S., amministrativi/e ed operatori/operatrici sanitari/e.

CUP:

- Il Centro Unico di Prenotazione ha forti ritardi
- I malati cronici continuano a non avere un percorso "privilegiato" e restano nelle liste di attesa
- Alle lavoratrici ed ai lavoratori del CUP non viene riconosciuto l'inquadramento che corrisponde alla loro professionalità e competenza

Consultori:

- La carenza di professionisti/e sanitari e gli scarsi investimenti determinano la chiusura di diversi consultori sul territorio piemontese;
- Il Piemonte non rispetta il parametro di un consultorio ogni 20.000 abitanti; mancano circa 120 consultori.
- In Piemonte l'interruzione di gravidanza attraverso farmaci, a differenza di altre regioni, avviene solo nei presidi ospedalieri. Così facendo si occupano posti letto in maniera impropria allungando le liste di attesa

Salute mentale:

- In Piemonte mancano 1.000 professionisti della salute mentale
- I centri di salute mentale hanno orari di apertura insufficienti a rispondere alla crescita dei bisogni, soprattutto tra i giovani
- La contenzione ambientale, fisica, chimica, non è mai un atto terapeutico e spesso rischia di essere utilizzata per sopperire alle carenze dei servizi



GLI EFFETTI DELLE CARENZE:

- 392.000 cittadini/e hanno rinunciato a curarsi lo scorso anno;
- Lunghissime liste d'attesa con appuntamenti anche superiori ai 18 mesi per alcune specialità.
- 15.000 cittadini/e non hanno alcun sostegno per i propri famigliari non autosufficienti gravi o gravissimi;
- 9.000 persone aspettano un posto in convenzione nelle RSA

LE NOSTRE RICHIESTE:

- Completare Case e Ospedali di Comunità entro il 30 giugno 2026
- Assumere tutto il personale necessario al fine di garantire i servizi sul territorio e negli Ospedali
- Garantire la presenza di professionisti/e della medicina generale e della pediatria di libera scelta su tutto il territorio piemontese, rendendo attrattiva per i/le neolaureati/e la scelta di questa professione
- Mettere a regime il funzionamento del CUP
- Arrivare per gli aggravamenti a una copertura del 70% della retta nelle RSA a carico del servizio sanitario nazionale
- Stanziare le risorse dovute dal servizio sanitario per le convenzioni in RSA
- Aumentare il numero di consultori
- Garantire l'interruzione di gravidanza attraverso trattamento farmacologico a domicilio
- Garantire l'applicazione dei contratti nazionali firmati dalle OO.SS. maggiormente rappresentative in tutti gli appalti e nelle strutture accreditate
- Garantire l'apertura di almeno un centro di salute mentale per ASL per 12 ore al giorno su sei giorni alla settimana, garantire la partecipazione di pazienti e familiari adottando pratiche dialogiche soprattutto per i/le giovani, e ridurre l'uso preponderante dei farmaci

Quando tutto sarà privato, saremo privatə di **TUTTO.**

La sanità pubblica in Piemonte **SI PUÒ FARE.**

Mobilitiamoci insieme

**Manifestazione regionale
a difesa della sanità pubblica in Piemonte**

23 MAGGIO 2026

**ORE 14:00
GRATTACIELO REGIONE PIEMONTE, TORINO**

— **COMITATO** —
per il DIRITTO alla TUTELA
della SALUTE e alle CURE
Piemonte